

METE

d'Italia e del mondo

Anno VIII - N° 2
Giugno 2014
€ 5,00

Speciale
Dolomiti Friulane

Napoli
Splendori senza tempo

Baccio Bandinelli
La forza e la grazia

I Cedri
In armonia con la natura

L'Umbria... col fiore in bocca

Emozioni di viaggio tra profumi e colori

di Monia Rossi



Chi non ha sentito parlare delle Infiorate di Spello, in Umbria? Infiorate come tante altre in Italia? Sì, nello spirito dell'omaggio al Corpus Domini, ma uniche per l'estensione (circa 80 quadri dai 25 ai 90 metri e tappeti in un percorso di quasi due chilometri), per la tecnica e la qualità artistica (solo materiali vegetali, niente colla né coloranti né altro che non siano foglie o fiori), per l'organizzazione (che prevede un simbolico concorso e tanti eventi collaterali), per il coinvolgimento (quasi 2000 persone di tutte le età e un numero crescente di bambini e giovani) e, soprattutto, per le emozioni che sono capaci di regalare a tutti, indipendentemente da sesso, età e nazionalità. Quest'anno poi, le infiorate moltiplicano le emozioni, sempre e rigorosamente nel segno dei fiori. Non soltanto crescono le iniziative ma visitatori e turisti sono chiamati a giocare un ruolo attivo e possono collaborare con i gruppi di infioratori, partecipando in prima persona alle fasi più caratteristiche dell'evento: dalla raccolta dei fiori sulle pendici del monte Subasio alla composizione delle opere floreali sulle strade. Per partecipare è necessario acquistare appositi pacchetti turistici oppure



contattare direttamente l'associazione chiedendo di farsi "adottare" per uno o più giorni! L'evento clou è nel weekend del Corpus Domini, 21 e 22 giugno, ma la città già dal 14 giugno comincia ad animarsi con piccoli eventi collaterali, per lo più gratuiti. Tra le novità, il concorso e i corsi di Flower Cake Design floreale e i corsi di cucina floreale con erbe e fiori del territorio. Tra le iniziative più tradizionali, la mostra dei bozzetti del passato e quella di ricamo floreale al Museo delle Infiorate, mostre, concorsi e workshop fotografici. Il tutto impreziosito da scene di "capatura" dei fiori nelle vie del centro storico e dagli allestimenti floreali del concorso "Finestre, balconi e vicoli fioriti". E dal 14 al 22 giugno riapre "Il Fiore in bocca", l'inedita taverna gestita dagli Infioratori che propone menu a base di fiori oltre ai corsi di cucina floreale. Nel weekend del 21-22 giugno tornano anche l'allegro trenino turistico dai parcheggi ai principali punti di accesso del centro storico, la musica dal vivo che farà da colonna sonora ai lavori, la mostra mercato di florovivaismo nei giardini pubblici e le suggestive visite guidate notturne ai siti d'arte e ai tappeti floreali (una il sabato sera alle 21 e una la domenica mattina all'alba).

L'EVENTO. Il sabato a pranzo le strade di Spello interessate al percorso della processione vengono chiuse al traffico. Si predispongono impianti di illuminazione e si allestiscono sistemi di protezione antipioggia e antivento. Dopodiché, con varie tecniche, si inizia ad eseguire il disegno sul fondo stradale per poi cominciare a depositare i petali. I lavori durano l'intera notte e alle 8 del mattino le strade risultano ricoperte da una serie ravvicinata di tappeti e quadri floreali che creano un effetto di colori e profumi di singolare bellezza. Quando la domenica mattina sulle bellissime infiorate scorre la processione guidata dal vescovo, lo scopo religioso e civico è raggiunto. La loro effimera gloria è arrivata al suo naturale epilogo...

LE ORIGINI. A Spello la tradizione delle infiorate è documentata nell'Archivio del Comune per la prima volta nel 1831. Le testimonianze iconografiche relative alle infiorate risalgono invece ai primi del '900, in un dipinto di Benvenuto Crispoldi (1886-1923). Oggi le diverse fasi dell'Infiorate coinvolgono attivamente circa duemila persone di tutte le età.

CHE COSA VISITARE A SPELLO. Non rinunciate a visitare il Museo delle Infiorate, vera memoria storica dell'evento più amato a Spello, e il Palazzo Comunale (Piazza Repubblica) che ospita la biblioteca del Fondo Antico, il Rescritto di Costantino e la mostra permanente di Emilio Greco. Da Piazza della Repubblica, salendo si può raggiungere l'Arco Romano e il belvedere panoramico, mentre scendendo lungo Corso Cavour, tra negozietti di prodotti tipici locali, enoteche, ristoranti e vicoli fioriti (uno vi porterà alle Torri Properzio), si incontrano la Chiesa di Sant'Andrea, la Pinacoteca civica e la Chiesa di Santa Maria Maggiore (Piazza Matteotti), che ospita il più celebre affresco di Bernardino di Betto detto Pintoricchio, la Cappella Baglioni, oltre ad opere del Perugino, di Cola Petruccioli e dell'Alunno. Corso Cavour si congiunge poi alla via Consolare, che conduce a quello che era il principale accesso alla città antica e cioè alla Porta Consolare, oggetto di numerosi scavi archeologici. Appena fuori dalle mura urbane di grande interesse sono i mosaici di una Villa Romana venuti alla luce nel 2005. **In direzione Foligno si trova la sede**



editoriale dell'almanacco più celebre e longevo d'Italia, il Barbanera, un complesso rurale che ospita la Fondazione Barbanera 1762 (un archivio storico con oltre 50mila documenti antichi di cui 3mila almanacchi, calendari e lunari da tutto il mondo) e l'Orto giardino delle Stagioni e dei semi rari (solo su prenotazione allo 0742-391177). Percorrendo invece la strada di Porta Venere verso Assisi meritano una visita i resti di un Anfiteatro romano del periodo glorioso della Colonia Julia e il museo-parco di Villa Fidelia, che ospita la collezione della famiglia Straka-Coppa con opere dalla fine dell'800 ai giorni nostri.

DOVE DORMIRE. Se si dispone di almeno una settimana e siete in compagnia, nella villa Buonanotte Barbanera, oppure nella Casetta, troverete tutti i comfort della vacanza uniti ad un contesto ambientale e paesaggistico straordinario nel segno della sostenibilità (www.buonanottebarbanera.it). Piacevole accoglienza e ottima cucina all'Hotel Il Cacciatore. Un classico resta l'Hotel Palazzo Bocci. Tutti in pieno centro.

DOVE MANGIARE. In genere ovunque entrerete non rimarrete delusi, dai ristoranti alle enoteche, ma cito volentieri: Il Pintoricchio, La Cantina, La Locanda del Postiglione.

